

# LODI Cancellate 777 delle 813 contravvenzioni comminate grazie al T-Red

## Il prefetto: «Irregolari le sanzioni al semaforo»



che hanno spinto De Stefano a tutelare gli automobilisti. Da un lato la convinzione che la legge sull'uso dei T-Red sia stata mal interpretata, tenendo conto solo di alcune indicazioni e non di tutta la normativa, violando in questo modo

il principio di uguaglianza sancito dalla Costituzione. Dall'altro — e questo è ancora più interessante — il prefetto ha ritenuto scorretto che la notifica sia stata effettuata «non dal comando o dall'ufficio dell'organo accertatore», ma da una

**LODI** — Per gli amanti della cabala il 777 avrà anche qualche altro significato, ma adesso a Lodi le tre cifre, sette - sette - sette, indicano soprattutto una vittoria. Quella degli automobilisti contro le multe. Vittoria ottenuta grazie a Francesco De Stefano, un prefetto che da mesi si batte contro autovelox e T-Red. Qualche giorno fa infatti la prefettura di Lodi ha concluso l'esame degli 813 ricorsi presentati dallo scorso novembre a inizio luglio contro i verbali firmati dal Consorzio del Corpo di Polizia Intercomunale Nord Lodigiano di Montanaso Lombardo per violazione dell'articolo 146 comma 3 del Codice della Strada (il passaggio con il semaforo rosso), rilevata a mezzo di semaforo dotato di apparecchiatura fotografica, il famigerato T-Red.

Cinque ricorsi sono stati respinti, 31 sono stati dichiarati inammissibili, ma gli altri 777 sono stati accolti, con annullamento delle multe. Due le motivazioni

### L'INTERVISTA

**«Meglio prevenire: con le macchinette non si fa educazione»**

**LODI** — Signor prefetto, lei annulla le multe proprio adesso che tutti chiedono di inasprire le pene per chi viola il Codice della strada?

Bisogna distinguere tra prevenzione e repressione e anche tra i diversi tipi di infrazione. Un conto è provocare un incidente perché si guida sotto l'effetto di alcolici o stupefacenti. Un altro è passare con il rosso o, meglio, al confine tra il giallo e il rosso, che è una questione di fatto minore».

**Secondo lei come si migliora la sicurezza sulle strade?**

«Serve un'efficace educazione stradale che è anche educazione civica. Prevenire è meglio che reprimere, senza dubbio.

Per quanto riguarda autovelox e T-Red, il fatto che tutte le prefetture d'Italia siano operate da decine di migliaia di ricorsi mi porta a pensare che ci sia un problema più generale, anche di carattere legislativo».

**Per questo ha appoggiato la battaglia degli automobilisti contro i T-Red? È stato un modo per contestare le apparecchiature?**

«Non per contestare le apparecchiature in quanto tali. Come ho spiegato ai sindaci della provincia di Lodi, il problema è di carattere legislativo e giuridico».

**C. Bel.**

società privata con sede a Rimini. Insomma, due contestazioni che suonano come una tirata d'orecchi al modo di operare degli organi di polizia municipale locale e che portano a pensare che dietro il provvedimento del prefetto di Lodi ci sia qualcosa d'altro.

Proprio lui, qualche mese fa, aveva scritto ai sindaci lodigiani invitandoli a usare autovelox e T-Red per disciplinare meglio il traffico e rendere più sicura la circolazione e non come sistema alternativo per rimpolpare le casse pubbliche. Una presa di posizione che gli aveva fatto guadagnare un posto nella classifica 2006 dei dieci uomini italiani più importanti per il mondo automobilistico, stilata dal mensile «Quattroruote». E che probabilmente gli verrà riconfermata anche nel 2007. A 152 euro per multa (spese postali incluse) i ricorsi accettati provocano infatti un mancato incasso di 120 mila euro circa per il Comune che aveva posizionato il T-Red.

**Caterina Belloni**